

L'altra impresa

Gara tra under 30 per le idee sostenibili

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

17

L'altra impresa

Il concorso «Youth for Action» ha premiato a Milano ventisei idee d'impresa sviluppate da under 30

Per tutti loro si apre l'opportunità di uno stage retribuito in grandi aziende e realtà del non profit

Le Fondazioni che lo promuovono vogliono formare le nuove generazioni sugli obiettivi dell'Agenda Onu 2030

Noi, giovani artefici della sostenibilità

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

Un «check up sospeso», da donare con un'app a chi ne ha bisogno, così come oggi, al bar, si donano i caffè. Un e-commerce dedicato alle botteghe, per tutelare l'artigianato italiano e condividere esperienze. Una boutique di moda che produce abiti da materiali organici e promuove l'occupazione femminile. Una startup che mira a diminuire l'impatto ambientale e il costo della tecnologia blockchain (quella dei bitcoin), con l'energia idroelettrica.

Queste e altre idee d'impresa, sviluppate da giovani e studenti fra i 20 e i 30 anni e che possono sostenere il raggiungimento degli obiettivi Onu per la sostenibilità del nostro Pianeta sono state presentate, a Milano, al concorso «Youth for Action for Sustainable Development Goals», promosso da **Fondazione Italiana**

e conda edizione del concorso hanno partecipato come promotori e partner ben 30 organizzazioni dei settori profit e non profit». Porre fine alla povertà, fornire un'educazione di qualità, assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici e sostenibili, e ancora garantire a tutti l'acqua e le strutture sanitarie e un lavoro dignitoso. Sono questi alcuni degli obiettivi fissati dall'Onu.

L'Italia è ancora distante dal raggiungimento di alcuni di essi. Tra gli ambiti più critici, gli indicatori relativi alla crescita economica e occupazionale e quelli ambientali. Con le loro idee - spiegano da Youth in Action - i giovani possono essere i veri attori della realizzazione dell'accordo globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accenture, Fondazione Eni Enrico Mattei e Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Progetti e dispositivi, software e applicazioni, start-up «in nuce»: 192 le idee in corsa. Dopo una fase di selezione, ventisei di questi progetti sono stati premiati e i loro ideatori parteciperanno a uno stage retribuito in altrettante grandi aziende e realtà appartenenti al mondo del non profit. «Crediamo sia importante formare giovani talenti su questo tema e stimolarne la capacità creativa, dando l'opportunità di contribuire al cambiamento dell'Italia - sottolinea Anna Puccio, segretario generale di **Fondazione Italiana Accenture** - con soluzioni innovative, ad impatto sociale e connotate da una rilevante componente tecnologica. Perché ciò avvenga con successo, è indispensabile fare rete: in questa se-



Fondazione

La **Fondazione Italiana Accenture** è nata nel 2002 per trasferire tecnologie dal mondo profit al mondo non profit www.fondazioneaccenture.it





L'evento

I ventisei ragazzi premiati durante la cerimonia di «Youth for Action for SDGs» e al centro, da sinistra, Massimiliano Tarantino, Anna Puccio, rispettivamente segretari delle Fondazioni **Fondazione Italiana Accenture** e Sabina Ratti, direttrice di **Fondazione Eni Enrico Mattei**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DeltaWaves

Giorgia e l'app anti-terremoti

Un dispositivo, appeso al muro, che si accorge dell'arrivo di un violento terremoto e dà subito istruzioni a chi è a casa per mettersi in salvo. Nel frattempo, avviserà via sms anche i famigliari assenti e chiederà soccorso. Si chiama «DeltaWaves» il rilevatore domestico di terremoti ideato da Giorgia Ghione, 23 anni, di Torino, laureanda in ingegneria informatica al Politecnico di Torino, insieme a altri cinque studenti. «L'anno scorso - spiega - ci sono stati tanti terremoti in Italia. Più che gestire l'emergenza, pensavamo a qualcosa che potesse servire anche per il futuro». Il rilevatore, in fase di prototipo, «è economico, salverà vite e permetterà un risparmio per lo Stato. In futuro vorremmo collaborare con istituti di ricerca e operatori di soccorso». (G.M.F.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gift

Turisti «virtuosi»? Ci pensa Tommaso

Un turismo eccessivo e incontrollato può danneggiare l'ambiente e le città d'arte. Allora perché non premiare i turisti che adottano comportamenti virtuosi con sconti e incentivi a ritornare? È l'idea di Tommaso Tancredi Brignola, 25enne bolognese che, dopo la laurea in Cinese, studia a Venezia economia del turismo. La sua app, «Gift», fa accumulare punti con il Qr-code. «Ad esempio, a chi si muove col bike sharing o i mezzi. Oppure a chi sceglie itinerari non turisticamente saturi, ma altrettanto di valore. A Venezia, l'isola di Torcello o il Lido invece di San Marco» spiega. L'app nasce per i Comuni, le agenzie, i consorzi del turismo. «Si vuole evitare ciò che è successo alle Maldive: hanno dovuto creare un'isola artificiale per contenere i rifiuti dei turisti». (G.M.F.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GoALL

Morena e l'ecobici per i disabili

Una bici «eco» - dal telaio alla carrozzeria tutto è fatto di fibre non artificiali - che permetta anche ai disabili di utilizzare i servizi di bike sharing. L'ha inventata Morena Pedicino, 22 anni, laureanda in design all'Università della Campania. «Per le persone con disabilità motoria esistono addirittura auto da corsa. Io ho pensato invece a una bici da utilizzare per una passeggiata, in un'area turistica o in un parco e che sia condivisa». La bici si chiama «GoALL» ed è diventata anche il tema della sua tesi di laurea. «È un veicolo coperto per tre lati e quello dietro è cavo. È tenuta a terra da leve meccaniche e ha solo una ruota, quella anteriore. Quando il disabile entra, aggancia la carrozina al telaio e poi parte, spinto da un motore elettrico sempre green, perché azionato da energia solare». (G.M.F.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mup Mapping Urban

La città in tasca nei clic di Valerio

A volte si fatica a riconoscere gli spazi pubblici come bene comune. Il progetto «Mup - Mapping Urban Perception», sviluppato da Valerio Francia, 29 anni, ricercatore bolognese, mira invece ad incentivare l'urbanistica partecipata, facendo emergere le proposte e le segnalazioni di chi vive i luoghi pubblici tutti i giorni. Come? «Mappando il modo in cui questi posti vengono utilizzati. Ad esempio, se una via è piena di bici legate ai pali, significa - dice Valerio - che mancano le rastrelliere. Se una fermata della metro è presa di mira dai vandali, occorre più pulizia e prevenzione». A Milano un gruppo di cittadini ha recuperato il giardino di via Montello che era un luogo abbandonato. «L'app vorrebbe sostenere anche azioni di questo tipo». (G.M.F.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA